

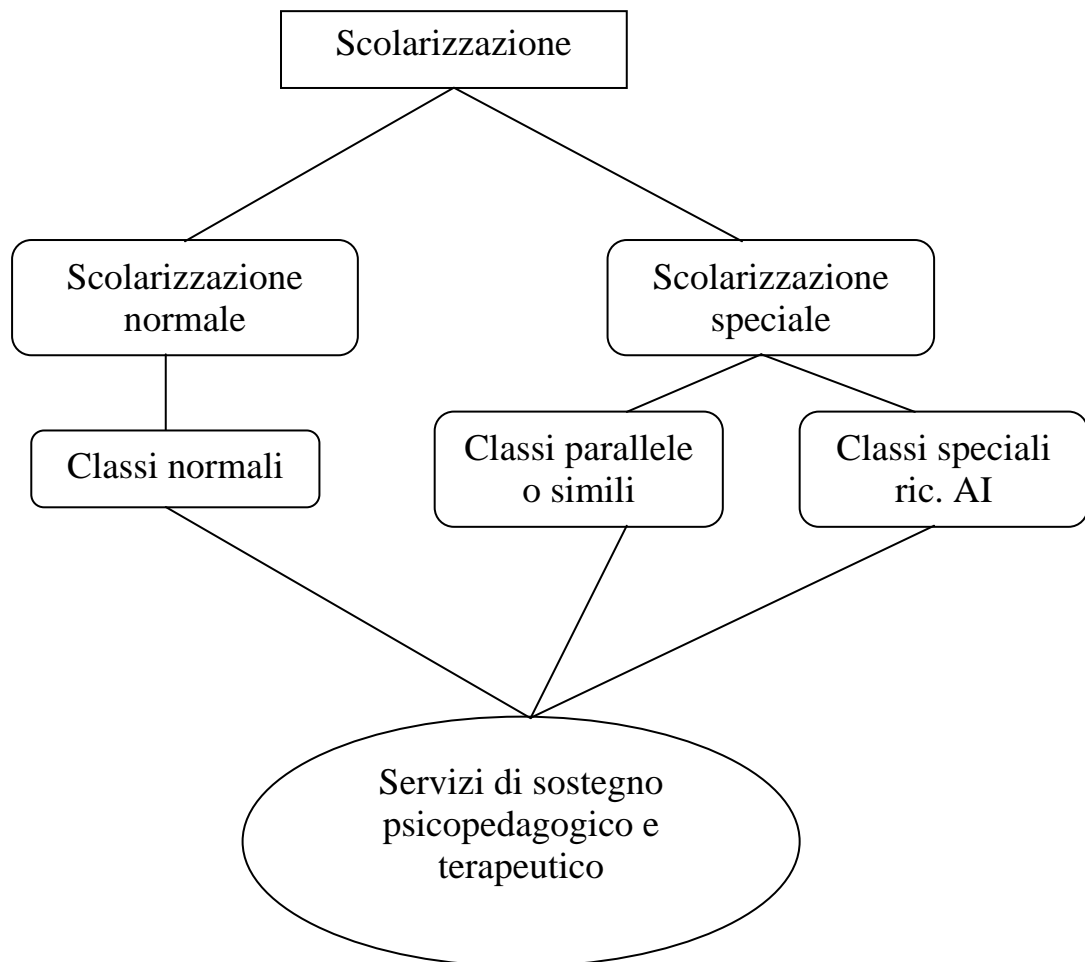
4. La situazione in Svizzera

4.1. Il quadro globale

La scolarizzazione speciale nel nostro paese è molto diversificata. Ogni cantone ha in pratica un proprio sistema che dipende da diversi fattori fra cui

- la ricchezza economica
- la presenza di infrastrutture universitarie
- il contesto politico, ideologico e culturale (Cfr. in merito: Sturny, 1984, p.86)

Semplificando molto, la scolarizzazione speciale può essere collocata nel quadro del sistema scolastico svizzero nel modo illustrato dallo schema seguente:



Dallo schema si può dedurre una categorizzazione importante che suddivide gli allievi con difficoltà di apprendimento o portatori di un disadattamento scolastico (In tedesco: Lernbehinderung) dagli allievi portatori di un handicap mentale o fisico grave. I primi sono di regola inseriti nelle classi parallele (o simili), i secondi nelle classi speciali.

A seconda del cantone, le classi che accolgono questi allievi possono variare moltissimo. Il Canton Zurigo ad es. distingue 5 tipi di classe parallela e 9 tipi di classe speciale. Il canton Uri per contro dispone di 2 tipi di classe parallela e 2 tipi di classe speciale. Il Ticino è l'unico cantone che non dispone di classi parallele, mentre offre 6 tipi di classe speciale. La seguente tabella fornisce un quadro assai attendibile dei vari tipi di classe parallela o speciale esistenti nei vari cantoni con l'indicazione della tipologia di allievo che accolgono. I dati sono tratti da Sturny (1984).

Tabella 1: classi parallele e classi speciali in CH

	classe d'intégration	classe de développement	classe term. Pratique	trouble du comportement	langue étrangère	handicapés physiques	hand.sensor. et du langage	classes dans les hôpitaux
FR								
TI								
VD								
VS								
NE								
GE								
JU								
BE								
SO								
BS								
BL								
AG								
LU								
UR								
SZ								
OW								
NW								
ZG								
ZH								
GL								
SH								
AR								
AI								
SG								
GR								
TG								

	scolaris.	prat.éduc.	plur.hand.	handicapés physiques	trouble du comportement	malentendants et sourds	trouble du langage	aveugles et faible de vue	malades chroniques	HANDIC.MENTAUX
FR										FR
TI										TI
VD										VD
VS										VS
NE										NE
GE										GE
JU										JU
BE										BE
SO										SO
BS										BS
BL										BL
AG										AG
LU										LU
UR										UR
SZ										SZ
OW										OW
NW										NW
ZG										ZG
ZH										ZH
GL										GL
SH										SH
AR										AR
AI										AI
SG										SG
GR										GR
TG										TG

tabella 1.: classi parallele e classi speciali in CH

Dal punto di vista quantitativo i dati essenziali sono riassunti nelle due tabelle seguenti. La prima indica le percentuali di allievi che in ogni cantone frequentano classi parallele o speciali con una media che supera leggermente il 4% (4,1%), la seconda contiene invece gli allievi che frequentano le classi parallele.

Tabella 2 : allievi che frequentano classi parallele o speciali (% rispetto al totale degli allievi)

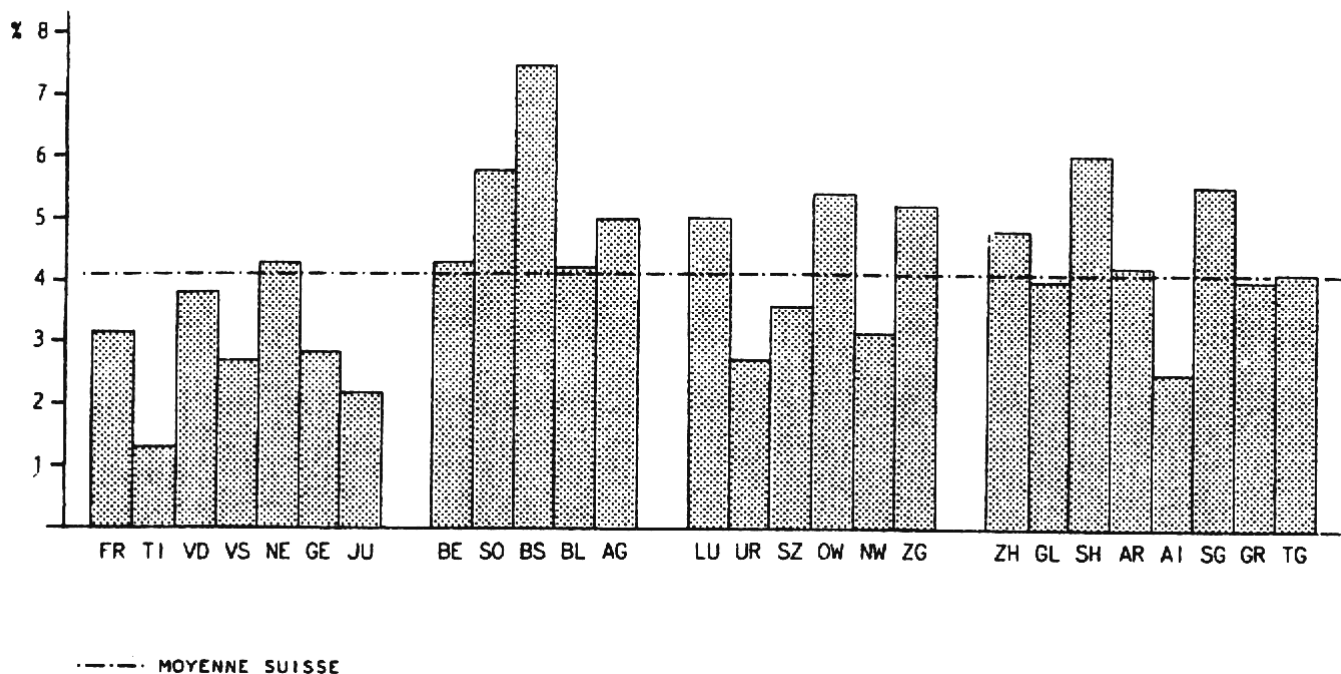
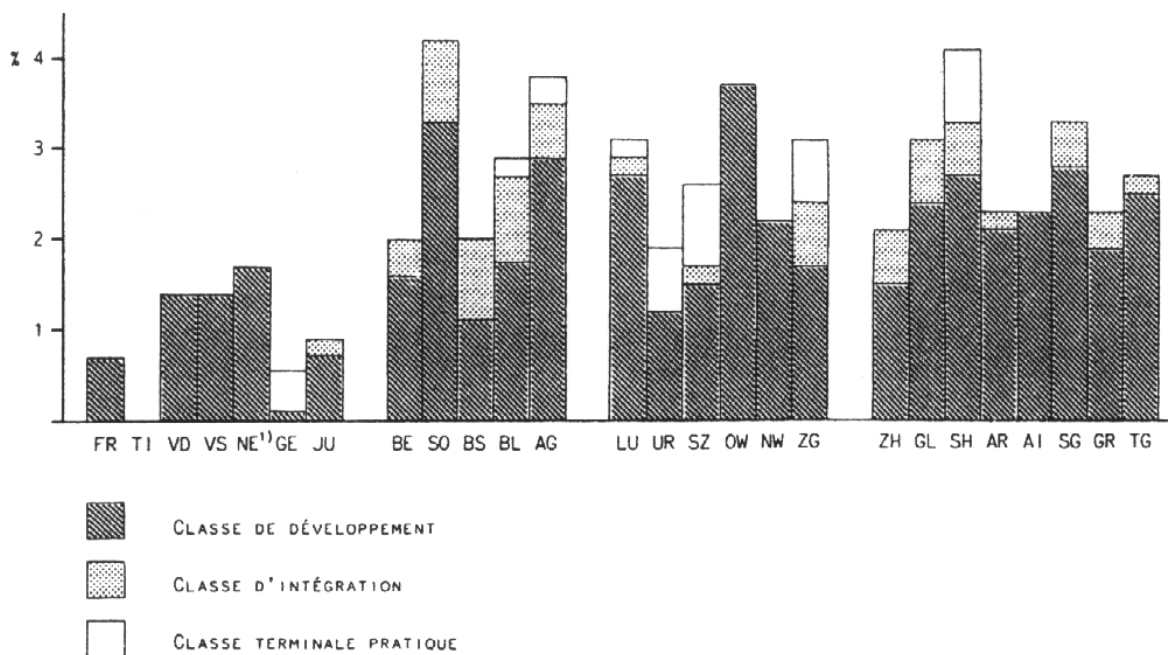


Tabella 3 : allievi che frequentano classi parallele
- raggruppate in tre categorie (% rispetto al totale degli allievi)



1) selon la statistique de l'inspecteur cantonal des classes spéciales

Entrambe i parametri illustrano come le variazioni da cantone a cantone siano molto elevate. Si nota infatti come ad es. a Basilea Città la percentuale degli allievi con scolarizzazione speciale superi il 7%, mentre in vari cantoni non raggiunge il 3%. D'altro canto si possono osservare delle differenze notevoli anche nell'occupazione delle classi parallele. Un esempio in merito molto evidente lo forniscono i due cantoni di Basilea Campagna e Città.

I dati nelle tabelle sono aggiornati al 1984. Nel periodo dal 1984 al 1990 si è constatato un aumento della media svizzera degli allievi con scolarizzazione speciale che ora si situa a ca. 5%. (Cfr. Bürli/Bless, 1991) Anche in questo caso le differenze cantonali sono notevoli, infatti sei cantoni denotano un aumento (ad es. il canton Nidwaldo con addirittura + 42%), altri sei una diminuzione mentre i rimanenti sono costanti. In linea generale si osserva una leggera diminuzioni degli allievi inseriti in classi speciali che beneficiano dell'AI, mentre aumentano lievemente gli allievi con difficoltà scolastiche leggeri.

Un dato molto importante da mettere in evidenza concerne gli allievi stranieri. Quasi un allievo su tre fra gli "scolarizzati speciali" è di origine straniera. Si tratta di una proporzione doppia rispetto a quella esistente nelle classi normali. Come dire, parafrasando gli allievi della Scuola di Barbiana: "Il Buon Dio ha fatto nascere gli asini fra gli stranieri."

4.2. Il Canton Zurigo

4.2.1. Scolarizzazione normale

Nel Canton Zurigo gli allievi frequentano, a partire dal sesto anno di età e per 6 anni, la scuola elementare e in seguito imboccano uno dei quattro percorsi principali: il ginnasio, la scuola maggiore (Sekundarschule), la "Realschule" e la cosiddetta "Oberstufe". Il grado di difficoltà si abbassa progressivamente dal ginnasio alla "Oberstufe" che è una semplice continuazione della scuola elementare. La selezione alla fine della SE avviene in base alla media delle note di lingua materna e di matematica. Per il ginnasio è obbligatorio l'esame di ammissione il cui risultato conta nella misura del 50% assieme alle note di fine SE. Chi non

raggiunge la media richiesta per gli altri ordini di scuola può pure svolgere un esame di ammissione. In ogni caso gli allievi sottostanno ad un periodo di prova. Se alla fine dello stesso non raggiungono una certa media "retrocedono". Da alcuni anni sono in atto delle sperimentazioni che dovrebbero semplificare il processo di selezione e facilitare la permeabilità tra i singoli settori.

Da rilevare è il cosiddetto "Werkjahr" che costituisce un'alternativa al nono anno di scolarizzazione: vi accedono allievi con particolari difficoltà. Nel 1988/89 era frequentato da 536 allievi provenienti dalle classi speciali (17%), dalla "Oberschule" (25%), dalla "Realschule" (36%), dalla "Sekundarschule" (9%) e da altre scuole (13%). Le ragazze costituivano il 29%.

4.2.2. *Scolarizzazione speciale*

La scolarizzazione speciale avviene sulla base di un processo di selezione capillare e minuzioso. Come appare dalla tabella no. 1, il Canton Zurigo dispone di

- . 9 tipi di scuole speciali
- . 5 tipi di classi parallele.

Complessivamente gli allievi che fruiscono di una scolarizzazione speciale sono il ca 5%, suddivisi in 3% per le scuole speciali e 2 % per le classi parallele. A questi vanno comunque aggiunti gli allievi che frequentano il "Werkjahr".

Recentemente è stato portato a conclusione un progetto di integrazione a cui hanno collaborato il Dipartimento dell'educazione, l'Istituto di pedagogia curativa dell'Università e il Seminario di pedagogia curativa di Zurigo (una struttura indipendente dall'università). Il progetto ha cercato di verificare le condizioni che possono favorire l'integrazione degli allievi sia in rapporto alla socializzazione sia in rapporto all'apprendimento. Ca. 350 allievi di SE sono stati seguiti per diversi anni in otto comuni diversi. Gli allievi erano inseriti in parte in gruppi di sostegno e in parte seguivano l'insegnamento normale in classi di riferimento. I risultati della ricerca si possono così riassumere: gli allievi integrati ottengono risultati positivi tanto sul piano dell'apprendimento quanto su quello della socializzazione se

- le condizioni permettono un vissuto positivo delle relazioni con i compagni e con i docenti,
- una buona parte dell'insegnamento avviene all'interno di una classe di riferimento "normale",
- nelle classi di riferimento c'è una buona atmosfera e si raggiunge un buon livello nelle prestazioni scolastiche,
- nella scuola o nell'istituto scolastico sussiste una buona qualità nella collaborazione e nel funzionamento.

4.3 Il canton Ginevra

Nel canton Ginevra l'allievo che ha alle spalle sei anni di scuola primaria si trova ad affrontare un ciclo di studi di tre anni che completa la scuola dell'obbligo. Egli troverà in quattordici istituti di scuola secondaria su diciassette una struttura organizzata a sezioni (*cycle d'orientation*) e tre istituti che adottano un sistema a livelli e opzioni.

4.3.1. *Cycle d'orientation*

Il *cycle d'orientation* prevede da tre a cinque sezioni differenziate, alle quali gli allievi sono iscritti secondo criteri definiti dal regolamento in base alla riuscita scolastica. Le sezioni si differenziano non tanto per le materie, quanto per il contenuto dei programmi, l'organizzazione, il ritmo di lavoro e il livello richiesto. Il passaggio da una sezione all'altra è possibile ed è sostenuto da corsi di recupero.

Classes d'accueil e classi-atelier

Nella stessa struttura, accanto alle sezioni, troviamo classi speciali che si occupano di dare una formazione adeguata alle esigenze di alunni con particolari difficoltà. Le *classes d'accueil* hanno come scopo quello di preparare e favorire, nell'arco di un anno al massimo, l'integrazione in una classe ordinaria di allievi non francofoni. Le *classi-atelier* accolgono invece alunni (massimo gruppi di sei allievi) che frequentano l'ultimo anno scolastico obbligatorio e che fanno fatica ad integrarsi nel sistema scolastico abituale. Il programma comprende attività manuali e creative in laboratorio, sotto la responsabilità di un insegnante di lavori manuali polivalente. Inoltre matematica e francese sono insegnati in forma individualizzata, adattati al livello di ciascun allievo. (Vedi anche allegato 2)

4.3.2. Istituti con struttura a livelli e opzioni

Nella struttura a livelli e opzioni, tutti gli allievi sono inseriti al primo anno in classi eterogenee, composte cioè da allievi che hanno gradi di preparazione e riuscita diversi. A partire dal secondo anno gli allievi seguono materie a tronco comune - come francese, storia, geografia, musica, disegno, educazione fisica -, materie a livello - tedesco e matematica -, e materie a opzioni.

4.3.3. Assistenza pedagogica

Per gli allievi al primo anno degli studi secondari che necessitano di uno **studio assistito**, rimane a disposizione un docente al termine delle lezioni, così come un docente di lingue e uno di materie scientifiche sono a disposizione degli allievi che necessitano spiegazioni supplementari nelle materie.

Esiste peraltro l'obbligo di frequenza a **lezioni di recupero** per coloro che incontrano particolari difficoltà nelle materie principali (lingue, matematica).

Un consulente scolastico (psicologo) è presente e disponibile nei casi in cui è richiesta una consulenza specifica riguardo ai problemi dell'adolescenza (preoccupazioni personali, difficoltà scolastiche, ecc.). **Il consulente sociale** che fornisce informazioni relative al tempo libero, campi di vacanze, corsi di lingue e l'**orientatore professionale**, completano il quadro di operatori scolastici.

5. La ricerca scientifica

Nel nostro paese la ricerca scientifica inerente la problematica integrazione/separazione si è sviluppata solo a partire dagli anni '80. La tradizione elvetica con un sistema scolastico fra i più selettivi del mondo occidentale aveva in precedenza seguito una linea di scolarizzazione speciale pressoché indiscussa, salvo poche eccezioni fra cui spicca la situazione ticinese. La riflessione internazionale e le esperienze di sostegno pedagogico avviate in parecchi cantoni, in particolare in Ticino, hanno sollecitato diversi progetti di ricerca. Fra questi ne spiccano

due: uno orientato verso una ricerca - azione, promosso nel canton Zurigo e di cui già si è riferito al capitolo 4.2.. Un secondo progetto molto ampio è stato avviato dall'istituto di pedagogia curativa dell'Università di Friburgo. I risultati di questi e di altri progetti di ricerca sono stati pubblicati e sono disponibili al pubblico interessato.

In questa sede entriamo nel merito unicamente di alcune questioni fondamentali che sono state alla base delle ipotesi di ricerca. A questo scopo facciamo capo al libro pubblicato dai ricercatori di Friburgo (Haeberlin et al., 1990) in quanto oltre a presentare i dati della propria ricerca offre una sintesi pressoché completa di tutte le indagini svolte in questo campo a livello mondiale.

5.1. Alcuni interrogativi fondamentali

Le questioni affrontate finora dalla ricerca concernono soprattutto il confronto tra soluzioni basate sulla separazione, cioè di scolarizzazione speciale, e soluzioni basate sull'integrazione. Due sono gli ambiti principali di ricerca: uno concerne la socializzazione e la crescita personale degli allievi, l'altro riguarda i risultati nell'apprendimento. Formuliamo in sintesi alcuni interrogativi a cui cercheremo di dare delle risposte sulla base dei dati forniti dalle ricerche:

- qual è lo "status sociale" degli allievi integrati rispettivamente separati? Come vivono i loro compagni e come vengono vissuti dagli altri?
- che immagine di sé hanno gli allievi integrati/separati?
- quali risultati nell'apprendimento ottengono gli allievi separati/integrati?

E inoltre:

- che incidenze vi sono sugli "altri" allievi nelle classi dove vengono integrati allievi con difficoltà?
- quali sono le condizioni migliori che favoriscono l'integrazione?

5.2. Lo status sociale e l'immagine di sé degli allievi integrati/separati

Le indagini svolte per valutare il processo di socializzazione degli allievi separati/integrati sono molto diversificate soprattutto a seconda del tipo di classe in cui sono scolarizzati gli allievi, delle misure di sostegno adottate e del grado di integrazione (Haeberlin et al., 1990, p.57 sg.)

Per quanto concerne la socializzazione e lo status sociometrico i risultati delle ricerche, sia quelle finora conosciute sia quelle di Friburgo, sono congruenti: gli allievi integrati nelle classi "normali" vengono rifiutati maggiormente rispetto ai loro compagni delle stesse classi e faticano di solito a trovare una loro collocazione sociale positiva. Essi hanno un'immagine di sé più negativa sempre rispetto ai compagni della stessa classe.

Si possono inoltre sintetizzare le seguenti indicazioni:

- gli allievi integrati danno una valutazione più negativa delle loro capacità rispetto ai compagni inseriti in classi speciali;
- gli allievi integrati hanno una percezione più negativa del loro "benessere" a scuola rispetto ai loro compagni delle scuole speciali;
- l'integrazione degli allievi non incide in modo specifico sui loro compagni delle stesse classi (Haeberlin et al., 1990 e Sturny - Bossart, 1990, p.18 sg.)

5.3. I risultati nell'apprendimento degli allievi integrati/separati

Molte sono le ricerche svolte in questo campo. Nell'area tedesca ad esempio i dati raccolti portano alla conclusione che la scolarizzazione nelle classi speciali non costituisce un vantaggio, anzi probabilmente ha effetto negativo sull'apprendimento. Non esistono in ogni caso indizi per affermare che l'integrazione comporti un calo nelle prestazioni (Haeberlin et al, 1990, p.113).

Analoghe le conclusioni di indagini americane che affermano anzi un tendenziale vantaggio degli allievi integrati in tutti i campi dell'apprendimento. In questi studi si fanno comunque alcune precisazioni. Ad esempio si sottolinea la necessità di misure di differenziazione e di sostegno per gli allievi integrati; inoltre risulta che gli allievi con un QI molto basso traggono profitto dalla scolarizzazione speciale. (Haeberlin et al., 1990, p.115 passim) Anche dal lavoro dei ricercatori di Friburgo emerge una sostanziale conferma di queste affermazioni. Secondo i loro dati le possibilità degli allievi integrati di fare dei progressi nell'apprendimento sono chiaramente migliori. Meno chiara é invece la posizione delle misure di sostegno che, proprio sul piano dell'apprendimento, non inciderebbe in maniera significativa. (Haeberlin et al. 1990, p.318 passim)

Bibliografia

- Bleidick, U. , Rath, W., Bedingungen für die Entstehung und Weiterentwicklung der pädagogischen Förderung Behinderter im internationalen Vergleich, in: Klauer, K.J., Mitter, W. (Hg.), (1987)
- Bürli, A., Bless, G., Une vie active pour les adolescent handicapés: *L'intégration à l'école*. Rapport de la Suisse. OCDE, 1991
- Bürli, A., Sturny-Bossart, G. (Ed.), *Annuaire 1988/89 sur la pédagogie spécialisée en Suisse*, Edition SPC, Lucerne, 1990
- Bürli, A., *Zur Behindertenpädagogik in Italien, England und Dänemark*, Edition SZH, Luzern, 1985
- CESDOC, *Organigrammes des systèmes scolaires cantonaux*, Genève, 1989
- De Anna, L., Une vie active pour les adolescents porteurs de handicap, in: *L'intégration à l'école*, Rapport sur la 1^o phase du projet OCDE, 1990
- Département de l'instruction publique, *Le cycle d'orientation*, 1986
- Eberwein, H. (Hg.), Behinderte und Nichtbehinderte lernen gemeinsam, *Handbuch der Integrationspädagogik*, Beltz, Weinheim und Basel, 1988
- Ferrari C., Sargenti W., *Situazione della scolarità speciale nel Cantone e proposte per un programma di realizzazione*, DPE, 1968
- Guerini A., *Il Servizio di sostegno pedagogico (SSP) in Ticino: alcune riflessioni dopo dieci anni di attività*, Lavoro di licenza, 1991
- Haeberlin, U. et al., *Die integration von Lernbehinderten*, P. Haupt, Bern, 1990
- Klauer, K.J., Mitter, W. (Hg.), *Handbuch der Sonderpädagogik*, Band 11, Vergleichende Sonderpädagogik, C. Marhold, Berlin, 1987
- OCDE, *L'éducation des adolescents handicapés, intégration à l'école*, Paris, 1981
- OCDE, *L'éducation des adolescents handicapés, le passage de l'école à la vie active*, Paris, 1983
- OCDE, *L'accueil des handicapés dans les écoles secondaires, cinq études de cas*, Paris, 1985
- OCDE, Project: Active life for disabled Youth, *Integration in the School*, Country report, Norway, May 1991
- OCDE, Project: Active life for disabled Youth, *Integration in the School*, Special educational needs in the United Kingdom, 1991
- Office fédéral de la statistique, *Système de formation en Suisse*. Eléments d'une mosaïque, Berne, 1991
- Pannetier, J.-D., Projet du C.E.R.I. sur une vie active pour les adolescents handicapés. *L'intégration à l'école*, Rapport sur la première phase du projet, OCDE, juin - juillet, 1991
- Sturny, G., *Die Schulung Lernbehinderter in der Schweiz*, Edition SHZ, Luzern, 1984
- Sturny-Bossart, G., Die Schulung Lernbehinderter in der Schweiz, in: Bürli, A., Sturny-Bossart, G. (Ed.), *Annuaire 1988/89 sur la pédagogie spécialisée en Suisse*, Edition SPC, Lucerne, 1990
- Thorel, M., Etude de trois propositions de scolarisation des enfants et jeunes mentalement handicapés, âgés de 8 à 15 ans, Mémoire de licence, FPSE, 1989